

*Le “sabbie mobili” della scuola e la precarietà di un settore in continuo fermento.*

*– A quando una riforma seria e concertata con il contributo di tutte le forze politiche e sociali? –*

*Un auspicio all’inizio del nuovo anno scolastico.*

DOVE VA LA

SCUOLA

PERISCOPIO

DI FR. **PAOLO M. CUVINO**

**D**opo la parentesi estiva, molteplici attività ed ambiti istituzionali fervono e si mettono in moto. Un ambito particolarmente in fermento è quello della scuola, che in settembre, agli inizi di un nuovo anno scolastico, vede milioni di ragazzi e giovani, famiglie intere ed insegnanti avviarsi in un percorso carico di sogni ed attese, di progetti e realizzazioni molto spesso segnato da dibattiti, polemiche e contestazioni a largo raggio.

## **PRECARIETÀ** E DISAGIO

Per la scuola italiana, purtroppo, non c'è stata mai pace e giammai ce ne sarà. È stato e sarà sempre un settore rovente ed in fermento. Al di là di qualche tregua, infatti, bisogna constatare, – è il costume italiano del resto – una guerra persistente, aperta e manifesta, spesso interessata e strumentale, perseguita a scapito della serietà dello stesso ordinamento scolastico e a danno di milioni di ragazzi e del futuro di una nazione intera. Sono note, infatti, le continue riforme cui è andato e va soggetto l'istituto



## LA RIFORMA "MORATTI"

**LA LEGGE 53/2003**, meglio conosciuta con il nome di Riforma "Moratti", rappresenta la prima riforma organica della Scuola Italiana dopo quella "Gentile" del 1923. Rispetto all'impostazione "Gentile" - che privilegiava una visione storicistica e di stampo nettamente umanistico, a detrimento delle discipline scientifiche - prevede per la nuova Scuola una impostazione molto diversa ◀

della scuola italiana, che non riesce ad esprimere una legge ed un ordinamento del sistema educativo soddisfacente per tutti a motivo di cambiamenti necessari e radicali sul piano strutturale in un Paese con un'ottima tradizione e tecnologicamente avanzato. L'ultima è la riforma Moratti, che già prima di essere

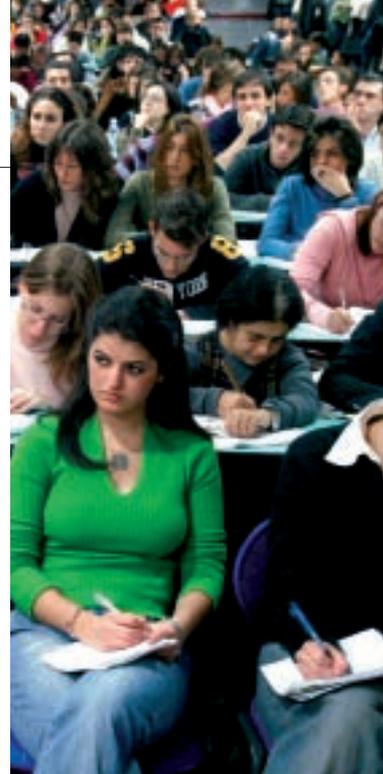
approvata e immediatamente dopo ha scatenato riflessioni e dibattiti dai toni aspri, polemiche accese e contestazioni insolite, scioperi, occupazioni e manifestazioni di piazza con slogan da brivido. Molte forze sociali e politiche, inoltre, hanno preso a prestito la nuova legge sulla scuola per parlare di altro e con-



testare tutto. Non poteva essere diversamente: sia perché per tradizione non siamo mai soddisfatti delle riforme italiane, sia perché la legge in sé, nella sua struttura di fondo, si presenta debole e lacunosa, sia perché partorita da una singola area politica (centrodestra). Una domanda: perché tutte le

Il sistema educativo e l'istruzione meritano, in una nazione, particolare attenzione da parte di tutte le forze politiche e sociali. ▶

volte che si intende avviare una riforma scattano e si scatenano furibonde polemiche a tutto campo? Perché nel momento in cui un Governo approva una legge, immediatamente viene rimessa in discussione ed abrogata dai nuovi inquilini? Premetto che non sto qui a giudicare le leggi e le riforme dello stato italiano da qualunque area provengano e non mi permetto di difendere nessuno in particolare. Mi sta a cuore soltanto evidenziare che certe riforme di ampio spessore meritano di es-



sere riflesse, condivise ed approvate da gran parte delle forze politiche e sociali, perché risultino giuste ed adeguate e al servizio dei cittadini e di un Paese intero. Nel caso specifico della riforma dell'ordinamento scolastico mi preme far emergere la necessità e l'urgenza di una riforma – il sistema educativo e l'istruzione – che sta al centro della vita di una nazione e va incontro alle attese e alle esigenze

« TRA LE PRINCIPALI LINEE GUIDA DELLA RIFORMA "MORATTI" VI È L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO. »





vere delle nuove generazioni e del futuro di un Paese. Senza una riforma adeguata, coraggiosa e seria non si va molto lontano, anzi si esasperano i problemi, si provocano disagi, si acuiscono i conflitti.

## UNA RIFORMA CONDIVISA

Non si può negare che la riforma del sistema scolastico ai diversi livelli si prospetta complessa, articolata e composita. Essa deve emergere, tuttavia, dal contesto globale della realtà istituzionale, dalle forze politiche e sociali, dalle tematiche e problematiche economiche e di sviluppo. Nello stesso tempo deve considerare un mondo trasformato ed in continua evoluzione, il contesto europeo e la realtà della globalizzazione; deve tener conto dell'istituto della famiglia e di tutto il settore degli insegnanti e degli operatori scolastici ai diversi livelli; deve elaborare una piattaforma ed un contenitore per educare e istruire i ragazzi e i giovani a livello umano e dei valori e prepararli sul piano tecnico e delle competenze ad inserirsi nel mondo del lavoro. Se è vero che

**PER  
INCORAGGIARE  
E FAVORIRE LE  
DOTI CREATIVE  
DEGLI STUDENTI  
È NECESSARIO  
UN ADEGUATO  
SVILUPPO DELLE  
TECNOLOGIE  
MULTIMEDIALI.**

L'ordinamento scolastico è al cuore della vita di una nazione e svolge una funzione educativa e tecnico-operativa, dovrebbe essere pacifico maturare una riforma nel comune interesse e per il bene di tutti. Evidentemente non è così ed il cittadino comune se ne rende conto. Il problema – credo – sia a monte e chiama in causa il mondo politico troppo frammentato e le visioni ideologiche molto spesso strumentali e di parte. A volte si difendono interessi radicati e si danno privilegi intoccabili. Ribadisco, però, che quando è in causa una realtà centrale per la vita di una nazione, sia per il presente ed ancor più per il futuro, sarebbe opportuno e necessario un clima di maggiore concertazione e collaborazione fra un governo e le forze politiche, sociali ed economiche evitando esasperazioni e chiusure, superando concezioni pregiudizievole ed interessi di parte.

e lungimiranza. All'auspicio desidero esprimere un augurio sincero: ai ragazzi e ai giovani perché l'anno scolastico che sta per iniziare vada incontro alle loro attese più vere, risulti fecondo e ricco di soddisfazioni, offra opportunità di traguardi da tagliare e prospettive di lavoro; agli insegnanti e ai tanti operatori del settore dell'educazione e dell'istruzione perché sappiano coniugare preparazione e competenza professionale con responsabilità ed amore, consapevoli dell'espletamento di un ruolo nella prospettiva di una missione finalizzata alla crescita globale della persona e del cittadino; ai genitori perché non concepiscano la scuola come un luogo di parcheggio, ma avvertano tutta la responsabilità di uno spazio educativo che implica presenza costante, partecipazione e collaborazione, corresponsabilità nell'azione e nella crescita educativa. ■

## UN AUSPICIO

Un auspicio per tutto il mondo che ruota attorno alla scuola perché trovi un po' di serenità e pace, recuperi maggiore stabilità, serietà